

# Scultore in ghiaccio

Dario si è messo a fare il venditore di ghiaccio. Attorno aveva clienti che gliene chiedevano blocchi da uno a più chili. Ma c'era anche chi lo voleva in piccoli cubetti. Insomma da vero artista lavorava con scalpello e martello. Ormai era soprannominato scultore in ghiaccio.

Chiacchierini quanto piccoli, i cubetti si lamentavano con Dario: “Noi siamo nati dall'onda del torrente, abbiamo gustato la soavità delle nevi e tu ci tratti sempre a colpi di martello.”

Cari cubetti, capisco molto bene la vostra nostalgia della soavità e della carezza. Siete maltrattati perché siete duri come il ghiaccio. Per affinarvi occorre trattarvi a colpi di scalpello. Lasciatevi ammorbidire, sciogliere dal fuoco, riscaldare dal calore del sole e sarete accolti in casa.

Troverete il cuoco che ha bisogno di voi per fare la minestra. Vi aspetta la tavola per dissetare a temperatura ambiente. Sciolti, sarete preziosi per chiunque usa la doccia. I radiatori vi riterranno. Indispensabili per i radiatori che portano calore nelle case. Sciolti dall'amore del sole siete disponibili per mille usi.

Grazie cubetti per la bella lezione di vita. Anch'io se non amo divento un duro cubetto. Non mi posso più lamentare delle asprezze, maltrattamenti, durezza di rapporti e nemmeno dei colpi di martello.

Mi lascio sciogliere al calore dell'Amore immenso e sarò benefattore dell'umanità. Ogni mio e tuo fratello è bisognoso di mille prestazioni. Tante sono le opere di misericordia.